

RELAZIONE AGRARIA e FORESTALE

2008



PREFAZIONE



Gentili lettrici e lettori,

Il 2008 è stato un anno caratterizzato da una forte crisi economica internazionale che si è ripercossa anche a livello locale, anche se spesso l'atmosfera è risultata più pesante della congiuntura stessa.

Il settore zootecnico ha evidenziato un andamento complessivamente equilibrato, potendo contare su prezzi relativamente stabili per il bestiame da macello. Quello conosciuto come "Premio per l'alpeggio" è stato approvato a Bruxelles in una forma leggermente modificata ed ora, con la denominazione di "Premio per migliorare il benessere degli animali", è stato definitivamente confermato fino al 2013. Sotto il profilo sanitario si è purtroppo dovuto affrontare il tema legato alle patologie della "Blue tongue" e della tubercolosi, che si sono grandemente diffuse sia al nord che al sud. Grazie ad una maggiore responsabilizzazione nelle modalità di movimentazione degli animali e ad un affidabile sistema di allarme è stato tuttavia possibile evitare l'insorgere di problemi più gravi. La moria delle api è un problema spesso ancora irrisolto, anche se nella nostra Provincia risulta molto meno devastante che in altre zone. È comunque necessario aumentare il livello di attenzione e dedicare maggiori energie alla protezione degli alveari.

La produzione delle mele ha registrato nel 2008 il record quantitativo con oltre 1 milione di tonnellate, mentre il raccolto dell'uva è risultato leggermente minore rispetto a quello degli anni passati. Le condizioni di umidità che hanno a lungo caratterizzato l'andamento atmosferico, hanno creato non

pochi problemi, soprattutto alle aziende vitivinicole ed in particolare a quelle biologiche, anche se l'esperienza e le conoscenze acquisite dai nostri agricoltori hanno consentito di porvi rimedio. L'autunno caldo ed asciutto ha favorito un livello qualitativo complessivamente soddisfacente. È evidente che i dati quantitativi del raccolto non forniscono informazioni sufficienti sul ricavo, per cui sarà necessario attendere gli esiti della campagna di commercializzazione in corso per poter verificare se alla quantità prodotta corrisponde il profitto che ci si attende. In ogni caso è chiaro che la nuova campagna di commercializzazione, soprattutto nel settore frutticolo, sarà molto più difficile della precedente, per cui sarà sempre più necessario orientarsi verso moderne forme di alleanze.

Negli ultimi anni il reddito derivante da attività accessorie delle aziende agricole sudtirolesi ha raggiunto un livello sempre più importante. Al fine di sostenere questa necessaria e positiva evoluzione per potersi tradurre sempre più in una diversificazione del reddito delle nostre aziende agricole, nel 2008 si è provveduto a rielaborare ed adeguare alle attuali esigenze sia il quadro di riferimento della vendita diretta dei prodotti che quello relativo all'attività agrituristica. In tal modo si è introdotto una serie di agevolazioni di cui si avvertiva da tempo la necessità, che se da un lato rendono possibile un maggior grado di responsabilizzazione e flessibilità, d'altro canto mantengono inalterato il consueto elevato livello della qualità delle prestazioni e la sicurezza nei confronti del consumatore.

Nel 2008 si è lavorato con particolare impegno per far sì che la situazione delle zone di montagna trovi maggior attenzione a livello europeo, al fine di legare all'ordinamento comunitario uno specifico "pacchetto per la montagna" che consenta di conservare la nostra agricoltura come modello adatto anche per il futuro. La produzione di latte è calata di circa il 3% ed il numero delle aziende produttrici di latte è ulteriormente diminuito. Si tratta di un'evoluzione preoccupante, poiché sono soprattutto le aziende agricole di montagna quelle che abbandonano la produzione di latte. Per la corrente campagna 2008/09 si prevede un prezzo medio di liquidazione del lat-

te leggermente superiore rispetto a quello della campagna scorsa e permane in ogni caso la concreta possibilità che tale prezzo relativamente più alto possa rimanere invariato e che nei prossimi anni si possa quindi resistere meglio alle sempre più difficili condizioni dei mercati. Per raggiungere questi obiettivi sarà tuttavia necessario incrementare ulteriormente la quota destinata alla trasformazione e si dovrà inoltre intensificare il livello di cooperazione tra le aziende di lavorazione e commercializzazione attualmente in attività.

Anche le iscrizioni alle scuole professionali per l'Agricoltura, le Foreste e l'Economia domestica hanno mantenuto il consueto elevato livello. Nell'anno scolastico 2007/08 la loro attività è stata caratterizzata dal completamento del quarto anno formativo e dall'introduzione della multiprofessionalità. Le scuole professionali per l'Economia domestica e l'alimentazione hanno rielaborato tutti i loro piani di studio per adeguarli alle nuove esigenze del mercato del lavoro. Il progetto-pilota "Neues Lernen" attuato nell'anno scolastico 2007/08 è stato sottoposto a valutazione e, considerati gli ottimi risultati, verrà riproposto anche in futuro e sarà introdotto, con forme adeguate, anche in altre scuole professionali. Anche i percorsi di perfezionamento offerti dalle scuole, come pure il modello di consulenza messo a disposizione dal Servizio di consulenza per gli agricoltori di montagna, godono di un'ottima partecipazione.

In definitiva possiamo affermare che il 2008 ha riservato molte sfide alla nostra agricoltura, che però sono state superate grazie all'impegno di tutti e grazie anche alla varietà e capacità di trasformazione del mondo agricolo altoatesino. Tutto ciò ci permette di guardare al futuro con fiducia e consapevolezza.

Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg

Il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg nel 2008 è stato coinvolto in totale 439 progetti, tra questi, 197 progetti pluriennali ancora in atto per ottenere conclusioni sicure e definitive che permettano la consulenza e l'applicazione. Altri 80 progetti hanno avuto inizio nel 2008. 162 attività vengono considerate permanenti o di servizio per i diversi settori dell'agricoltura locale, ne fanno parte la selezione varietale e l'esame di

nuove varietà (melo, ortaggi, cereali, mais per insilati, miscugli di sementi, piante foraggere), rilevamenti e monitoraggi di organismi nocivi, diversi servizi del laboratorio agrochimico tra i quali le analisi di terreni, organi vegetali, frutti, foraggi e residui, con 14.500 campioni e ca. 104.000 parametri singoli). Inoltre nel laboratorio enologico sono stati analizzati oltre 7.200 vini, mentre nel laboratorio biologico 290 campioni vegetali per l'analisi fitopatologica, di cui 108 campioni per sospetto colpo di fuoco batterico, i rimanenti 182 campioni provenivano da pomacee, drupacee, vite, piante ornamentali e ortive.

I punti chiave della ricerca nel 2008 riguardavano diverse patologie in frutticoltura e viticoltura, come il colpo di fuoco batterico, la malattia degli scoppazi, la patina bianca, l'alternaria e la malattia del legno nero. In biologia molecolare ci si è occupati particolarmente della definizione delle origini di diverse specie e varietà tramite l'analisi del DNA. Inoltre è stato prodotto un film di divulgazione scientifica che spiega come possono essere applicati i metodi di biologia molecolare in agricoltura e per la protezione delle specie. Nuovi metodi per la frigo-conservazione dei frutti sono stati ulteriormente migliorati. Con orgoglio si può constatare, che il sistema di conservazione attualmente più interessante e innovativo la conservazione in atmosfera controllata dinamica DCA è stato sviluppato dal 2001 presso il Centro di Sperimentazione Laimburg e testato con risultati ottimi nelle cooperative frutticole locali dove viene già ampiamente applicato. La regolazione della carica dei frutti sull'albero è nuovamente centro di grande interesse. A partire dal 2009 è entrato in vigore il divieto d'utilizzo del più efficace e noto prodotto diradante, il carbarile. Perciò le ricerche miravano a trovare un prodotto alternativo. Inoltre il divieto assoluto dell'utilizzo di numerosi prodotti anticrittogamici nell'ambito dell'armonizzazione dell'UE nel 2009 ha creato nuove richieste di sviluppo nel settore delle strategie di difesa. Sia in frutticoltura che in viticoltura la coltivazione biologica è in costante aumento. Di conseguenza sono aumentate le ricerche specialmente nel settore viticolo. L'attività del Centro di Sperimentazione Laimburg vuole ulteriormente migliorare una produzione agricola integrata e sostenibile, di alta qualità, tramite lo sviluppo di strategie ecocompatibili, potenziando così la competitività dell'agricoltura locale.

Foreste

Un quinto della popolazione dell'Unione Europea vive in territori di montagna prevalentemente boscati. Un altro terzo, nelle regioni limitrofe, è inevitabilmente condizionato dallo sviluppo dei territori montani. I territori montani influenzano quindi l'intera Unione Europea e richiedono, di conseguenza, la solidarietà dell'intera comunità. Proprio nei territori montani, il bosco contribuisce considerevolmente alla stabilità e allo sviluppo della vita delle persone e delle attività economiche. Esso attenua e limita i pericoli legati ai rischi naturali e rappresenta anche una fonte di reddito importante per la popolazione di queste aree. Proprio per questi motivi la politica forestale altoatesina si è battuta con vigore per il mantenimento dei premi relativi all'esbosco del legname in condizioni difficili. Nella stessa ottica, anche in futuro sarà necessario investire nel settore fore-

stale, incentivando ad esempio le cure colturali o i rimboschimenti, con l'obiettivo di assicurare nel lungo periodo, attraverso una gestione attiva, la multifunzionalità delle risorse forestali.

Una grande aspirazione della politica agricola e forestale altoatesina è quella di legare i territori montani, con i loro ormai noti svantaggi produttivi, alle politiche strategiche comunitarie relative alla montagna e alle attività forestali. La particolare situazione delle regioni montane deve essere adeguatamente considerata, se si vuole mantenere in futuro la loro capacità di competere nel mercato.

Solo in questo modo sarà possibile rafforzare la posizione delle aree rurali montane, con le loro peculiarità, rispetto alla pianura e così garantirne lo sviluppo dell'intera comunità europea.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

- Dr. Luis Durnwalder -



L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, TURISMO,
LIBRO FONDARIO E CATASTO

- Hans Berger -



INDICE

1. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE AGRARIA, FORESTALE E DI ECONOMIA DOMESTICA 9

1.1. PARTE GENERALE. 9

- 1.1.1. Formazione di qualità presso le scuole professionali agrarie, forestali e di economia domestica. 9
- 1.1.2. Formazione per adulti – apprendimento continuo 13

1.2. MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ DELLE SCUOLE. . . 14

- 1.2.1. Scuola professionale per frutti-, viti- e floricoltura “Laimburg” 14
- 1.2.2. Scuola professionale per l’agricoltura “Mair am Hof” Teodone 15
- 1.2.3. Scuola professionale per l’agricoltura e la silvicoltura “Fürstenburg” 15
- 1.2.4. Scuola professionale per l’agricoltura e di economia domestica “Salern” 16
- 1.2.5. Scuola professionale di economia domestica “Kortsch” 17
- 1.2.6. Scuola professionale di economia domestica “Mair am Hof” Tendone 18
- 1.2.7. Scuola professionale di economia domestica “Frankenberg” 19
- 1.2.8. Scuola professionale di economia domestica “Griesfeld” 20
- 1.2.9. Scuola professionale di economia domestica Aslago 20

1.3. LA CONSULENZA TECNICA PER L’AGRICOLTURA DI MONTAGNA. 22

1.4. LA SCUOLA PROFESSIONALE PER L’AGRICOLTURA DI VADENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA 23

2. CENTRO DI SPERIMENTAZIONE AGRARIA E FORESTALE LAIMBURG 25

L’ANDAMENTO CLIMATICO NEL 2008 25

2.1. SPERIMENTAZIONE AGRARIA E FORESTALE . . . 30

- 2.1.1. Sezione di Biologia molecolare 30
- 2.1.2. Sezione Frutticoltura 32
- 2.1.3. Sezione Viticoltura 35
- 2.1.4. Sezione Enologia 38
- 2.1.5. Sezione Difesa delle piante. 40

- 2.1.6. Sezione Agricoltura di montagna 43
- 2.1.7. Sezione Colture speciali 44

2.2. UFFICIO CHIMICA AGRARIA 46

3. AGRICOLTURA PARTE GENERALE 49

3.1. ZOOTECCNIA. 49

- 3.1.1. Patrimonio zootecnico in Alto Adige. . . 49
- 3.1.2. Allevamento bovino 49
- 3.1.3. Produzione lattiera. 51
- 3.1.4. Allevamento equino 54
- 3.1.5. Allevamento di ovini e caprini. 54
- 3.1.6. Allevamento di galline ovaiole 55
- 3.1.7. Apicoltura 55

3.2. FRUTTICOLTURA. 56

- 3.2.1. Coltivazioni di melo e di pero 56
- 3.2.2. Frutti minori 60
- 3.2.3. Drupacee 61
- 3.2.4. Controlli sulle malattie delle drupacee . . 61
- 3.2.5. Attività di controllo 62

3.3. VITICOLTURA. 62

- 3.3.1. Suddivisione delle superfici 62
- 3.3.2. Evoluzione varietale 63
- 3.3.3. Produzione 63
- 3.3.4. Catasto viticolo - Albo dei vigneti 64

3.4. ORTICOLTURA 65

3.5. AGRICOLTURA BIOLOGICA. 65

3.6. SERVIZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE 67

- 3.6.1. Rilascio del patentino per l’acquisto di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi 67
- 3.6.2. La certificazione delle patate da semina. 67
- 3.6.3. Controllo esportazione 69
- 3.6.4. Lotta al colpo di fuoco batterico (Erwinia Amylovora) 69
- 3.6.5. Giallumi della vite 70
- 3.6.6. Lotta agli scopazzi del melo 70
- 3.6.7. Lotta al Cinipide del castagno. 71
- 3.6.8. Controlli relativi al divieto d’impiego di prodotti fitosanitari durante la fioritura dei frutteti 72

3.7. PROPRIETÀ COLTIVATRICE.	72	4.3. INCENTIVI E AGEVOLAZIONI IN AGRICOLTURA .	86
3.7.1. Usi civici e comunioni agrarie	72	4.3.1. Primo insediamento di giovani agricoltori	86
3.7.2. Commissioni locali e commissione provinciale per i masi chiusi	73	4.3.2. Agevolazioni fiscali in agricoltura	86
3.7.3. Masi aviti („Erbhöfe“).	74	4.4. INCENTIVAZIONI RELATIVE ALL'EDILIZIA NEL SETTORE AGRICOLO	87
3.8. EDILIZIA RURALE	75	4.4.1. Interventi a favore dell'agricoltura	87
3.8.1. Costruzioni agricole	75	4.4.2. Agriturismo	88
3.8.2. Agriturismo	75	4.4.3. Consorzi	88
3.9. MECCANIZZAZIONE AGRICOLA	77	4.4.4. Contributi ai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario	89
3.10. SERVIZI GENERALI	79	4.4.5. Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario	89
3.10.1. La legge statale sugli affitti	79	4.5. INCENTIVAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINE AGRICOLE	90
3.10.2. Controlli concernenti la concessione di contributi CE	79	4.5.1. Prestiti a tasso agevolato	90
4. AGRICOLTURA - INCENTIVAZIONI	81	4.5.2. Contributi a fondo perduto	90
4.1. PROVVEDIMENTI D'INCENTIVAZIONE	81	4.5.3. Compensi	90
4.1.1. Contributi per Federazioni Zootecniche (LP dd. 14.12.1999, n. 10, art. 5)	81	4.5.4. Carburante e combustibile agevolato	90
4.1.2. Contributi per la zootecnia ad allevatori (Legge prov. del 14 dicembre 1998, n. 11)	82	4.5.5. Incentivazioni ad associazioni utenti macchine agricole (mis. 115 del program- ma di sviluppo rurale 2007 – 2013)	90
4.1.3. Contributi a latterie e caseifici sociali.	82	4.6. INCENTIVAZIONI CON FONDI STRUTTURALI UE .	91
4.1.4. Aiuto a favore del benessere animale per gli allevatori	82	4.6.1. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano (Regolamento CE n. 1698/2005).	91
4.1.5. Misure a sostegno dell'apicoltura	82	4.6.2. Miglioramento 123: Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	92
4.2. INCENTIVAZIONI IN FRUTTICOLTURA, VITICOLTURA E COLTURE MINORI	83	4.6.3. Misura 321: Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale	94
4.2.1. Contributi per il rinnovo dei vigneti	83	4.6.4. Misura 211: Pagamenti per imprendi- tori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna	95
4.2.2. Contributo per assicurazione antigrandine	83	4.6.5. Misura 214: Pagamenti agro-ambientali	95
4.2.3. Legge provinciale del 14.12.1998, n. 11, art. 4, lettera m) - Agevolazione dei miglioramenti di qualità e struttura nella produzione di vegetali	83	4.6.6. Asse LEADER	96
4.2.4. Attività di controllo relativa all'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo come previsto dal Regolamento CE del 28 ottobre 1996	84	4.7. SUSSIDI NEI CASI DI EMERGENZA ED INCENTIVAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONSULENZA	97
4.2.5. Contributi sul controllo in agricoltura biologica.	85	4.7.1. Incentivazione dell'attività di consulenza	97
4.2.6. Costituzione di fondi di rotazione per l'incentivazione delle imprese di elaborazione e di commercializzazione di prodotti agricoli.	85	4.7.2. Sussidi nei casi di emergenza e calamità naturali.	97
4.2.7. Contributi in conto capitale per l'incentiva- zione delle imprese di elaborazione e di commercializzazione di prodotti agricoli	85	4.7.3. Eccezionali avversità atmosferiche	97

5. SERVIZIO VETERINARIO PROVINCIALE	99	6.7. AZIENDA PROVINCIALE FORESTE E DEMANIO	137
5.1. PROFILASSI DELLE MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE DEGLI ANIMALI	99	6.7.1. Territorio amministrato e concessioni .	137
5.2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO SUI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE	104	6.7.2. Trattamento selvicolturale.	138
5.3. VIGILANZA SULLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI MANGIMI IN ZOOTECNIA E SUL LORO IMPIEGO NELL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI	107	6.7.3. Utilizzazioni forestali	139
5.4. SANZIONI AMMINISTRATIVE NEL SETTORE VETERINARIO	107	6.7.4. Mercato del Legno	140
5.5. SPESE SOSTENUTE DAL SERVIZIO VETERINARIO PROVINCIALE NEL 2008	108	6.7.5. Infrastrutture nell'Azienda Provinciale .	142
6. FORESTE E ALPEGGI	109	6.7.6. Aree di protezione faunistica.	142
6.1. L'ANNO 2008	109	6.7.7. Scuola forestale del Latemar.	142
6.2. NUMERI E INFORMAZIONI GENERALI	110	6.7.8. Vivaio forestale provinciale	143
6.2.1. Bosco	110	6.7.9. Progetti, pubblicazioni e lavori pubblici .	143
6.2.2. Alpicoltura	111	6.8. CACCIA E PESCA	144
6.3. VIABILITÀ	112	6.8.1. Caccia.	144
6.3.1. Collegamento dei masi.	112	6.8.2. Patrimonio ittico e pesca	150
6.3.2. Viabilità silvo-pastorale	112	6.8.3. Esami per cacciatori, pescatori e guardia-pesca	152
6.4. TUTELA BOSCHIVA	113	6.9. CONTRIBUTI	153
6.4.1. Servizio di vigilanza e tutela boschiva	113	6.9.1. Misure a sostegno del settore forestale previste nel Programma di sviluppo rurale	153
6.4.2. Lotta agli incendi boschivi	116	6.9.2. Piani di gestione silvo-pastorali.	154
6.5. GESTIONE DEI BOSCHI	116	6.9.3. Miglioramenti fondiari delle infrastrutture, bonifica montana e relative incentivazioni.	154
6.5.1. Pianificazione forestale.	116	6.9.4. Sussidi in caso d'emergenza	155
6.5.2. Vivai	117	6.9.5. Manutenzione delle strade rurali	155
6.5.3. Assegni al taglio	120	6.9.6. Risarcimento danni da selvaggina e contributi per la prevenzione di danni. .	155
6.5.4. Mercato del legname	123	6.9.7. Contributi per la conservazione del patrimonio faunistico ed ittico	155
6.6. SERVIZIO FORESTALE	124	7. IL BILANCIO	157
6.6.1. Progetti	124	7.1. BILANCIO 1998 – 2008	157
6.6.2. Lavori eseguiti in economia	130	7.2. SUDDIVISIONE DEI MEZZI FINANZIARI 2008 PER SETTORI.	157
6.6.3. Autorizzazioni	134		
6.6.4. Servizio di vigilanza	135		
6.6.5. Organizzazione del Servizio forestale .	137		